

IX Commissione "Istruzione, Lavoro, innovazione e Ricerca" della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Riunione del 27 luglio 2009

La Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, convocata dal Coordinatore con lettera del 22 luglio si è tenuta alle ore 16,00 presso la sede di Tecnostruttura in Via Volturmo 56.

Presenti gli Assessori:

- Silvia Costa, Coordinatrice, (Regione Lazio)
- Domenico Cersosimo (Regione Calabria)
- Giovanni Sedioli (Regione Emilia Romagna)
- Roberto Molinaro (Regione Friuli V.G.)
- Gianni Rossoni (Regione Lombardia)
- Gianfranco Simoncini (Regione Toscana)
- Maria Prodi (Regione Umbria)
- Stefania Benatti (Regione Marche)

sono inoltre presenti:

- Annalisa Vittore, Coordinatore tecnico
- Cristina Bertelli (Regione Emilia Romagna)
- Alessandro Bianchini (Regione Lazio)
- Maria Pia Bucchioni (Regione Lazio)
- Anna Di Aichelburg (Regione Piemonte)
- Maria Luisa Malfi (Regione Campania)
- Elio Satti (Regione Toscana)
- Marco Caccin (Regione Veneto)
- Cinzia Caruso (Regione Calabria)
- Michele Lacagnina (Regione Sicilia)
- Alessandro Ferrucci, Costanza Bettoni, Cristina Conti e Alfonso Rubinacci (Tecnostruttura)
- Valentina Bagnoli (Conferenza delle Regioni)

Punti all'Ordine del Giorno

1) Schemi di regolamento recanti:

a) "Norme per il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art.64, comma 4, del DL 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L 133/2008;

b) Norme per il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art.64, comma 4, del DL 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L.133/2008;

c) "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Centri di Istruzione per li Adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, numero 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, numero 133";

d) "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del DL 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, numero 133";

2) Schema di Accordo per la realizzazione di un 'offerta di servizi educativi a favore di bambini dei due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi educativi 0-6 anni;

3) Varie ed eventuali.

Accertato il quorum previsto dall'art. 7 c. 8 del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Assessore Costa dichiara aperta la riunione.

In apertura di riunione l'Assessore Costa richiama le decisioni della Conferenza delle Regioni (Conferenze del 2 e 16 luglio) e fa il punto sui rapporti con il Ministero dell'Istruzione.

Con riferimento all'istruttoria tecnica sullo schema di Accordo sul "Titolo V", informa che proseguono le consultazioni (sono state trasmesse le osservazioni delle Regioni in risposta alle note del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero per la Pubblica Amministrazione e Innovazione).

Comunica che è stato inviato nella mattinata dalla Segreteria di Conferenza Unificata lo schema di Intesa per "disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica, ai sensi dell'art. 64, comma 4 quinquies del D.L. 112/2008, convertito con modifiche dalla Legge 133/2008 (inserito in cartella documenti). Sottolinea che, anche dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, non vi è stata alcuna risposta alla richiesta di incontro con il Ministro al riguardo. Nel merito del documento le Regioni presenti, stigmatizzando l'assenza di qualsivoglia riferimento nel testo alla sentenza, non ritengono opportuno l'esame tecnico all'interno del Coordinamento previsto per il giorno 30 p.v..

In considerazione del rilievo politico della questione, alla luce della perdurante assenza di dialogo istituzionale con il Ministero, e tenuto anche conto del fatto che lo schema di Intesa sul "dimensionamento" non tiene conto delle decisioni della Corte Costituzionale n. 200/2009, la Commissione decide di riportare in sede di Conferenza delle Regioni tutte le problematiche complesse e delicate inerenti la materia istruzione – rappresentandole direttamente al Presidente Errani.

L'Assessore Costa, a tali fini chiede agli Assessori di garantire la presenza alla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 29 p.v.

Si passa all'esame dei punti all'ordine del giorno.

1) Schemi di regolamento

Prima di entrare nel merito, le Regioni evidenziano alcune questioni critiche di carattere generale che accomunano i tre schemi di regolamento (istituti professionali, istituti tecnici e licei):

- l'assenza di un biennio effettivamente unitario, comune a tutti i percorsi formativi, focalizzato sugli assi culturali del nuovo obbligo di istruzione;
- la non idoneità del modello dei percorsi formativi 2+ 2 + 1 rispetto ad una definizione di un sistema formativo complesso, articolato nei licei, negli istituti tecnici e professionali e nell'Istruzione e formazione professionale, che pregiudica la effettiva garanzia di passaggio tra i singoli percorsi;
- la previsione del taglio delle compresenze, che ha ricadute evidenti sulla possibilità di dare avvio alle previste attività laboratoriali;

- l'avvio dei nuovi ordinamenti, nel 2010/2011, per i licei (con l'eccezione del liceo musicale e coreutico) e per gli istituti tecnici sul primo e sul secondo anno.

a) "Norme per il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art.64, comma 4, del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L 133/2008;

Le Regioni ravvisano forti criticità sia sul piano della funzionalità dei percorsi che della loro fruibilità e sottolineano la difficoltà di comprenderne in modo chiaro l'assetto complessivo e il loro raccordo con gli altri canali formativi, in primo luogo con il sistema di Istruzione e formazione professionale a titolarità regionale, come risulta evidente in particolare per l'accesso, in cui lo studente è obbligato ad una scelta prematura.

Entrando nel merito delle criticità viene sottolineato:

- la compressione eccessiva degli indirizzi previsti, in particolar modo nel settore della "produzione", tenuto conto che numerosi tagli sono relativi a indirizzi presenti esclusivamente nel sistema dell'istruzione professionale statale, riducendo fortemente l'offerta formativa;
- la scansione in due bienni e un successivo anno non risulta coerente, al fine del passaggio fra i sistemi, con l'assetto del sistema di istruzione e formazione professionale che prevede un'uscita con qualifica al terzo anno e con il diploma al quarto anno;
- la mancanza di una descrizione degli obiettivi di apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze non garantisce il passaggio tra i sistemi e il riconoscimento dei crediti maturati al fine di realizzare la sussidiarietà prevista nel testo del regolamento;
- manca la quantificazione delle risorse complessivamente necessarie per rendere attuabile la riforma, tenendo conto delle ricadute del riordino sul sistema di I e FP regionale;
- con riferimento alla complessiva riduzione dell'organico, che va a incidere sull'intera attività programmatoria regionale dell'offerta formativa, il taglio delle compresenze, nello specifico, rende difficoltosa la realizzazione di una serie di attività, previste nel regolamento, tra le quali quelle laboratoriali.

La Regione Lombardia propone una modifica emendativa all'art. 2 comma 3. Nello specifico dopo le parole "*convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007 n.40,*" sostituire la frase "*secondo le linee guida adottate ai sensi del comma 1- quinquies dell'articolo medesimo*", con la frase "sulla base di specifici accordi stipulati fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e le singole Regioni nel quadro delle linee guida previste dall'articolo medesimo".

Decisione

La Commissione esprime parere negativo a maggioranza - Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Umbria.

La Regione Lombardia esprime parere favorevole con la richiesta di una modifica all'art. 2 comma 3.

b) Norme per il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art.64, comma 4, del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L.133/2008.

Le Regioni hanno formulato le seguenti proposte:

- previsione dell'avvio dei nuovi istituti tecnici nel 2010/2011 solo per il primo anno, come previsto nel regolamento di riordino degli istituti professionali, e non anche per secondo anno (all'art. 1 comma 2);
- superamento di una eccessiva differenza di discipline (tra il primo e il secondo anno), che comporta di fatto l'anticipazione della scelta del percorso formativo, in assenza di un quadro unitario focalizzato sugli assi fondamentali del nuovo obbligo di istruzione;
- revisione del taglio delle compresenze, in base al quale risulta difficile realizzare le attività laboratoriali previste;
- conferma dell'indirizzo per periti aziendali corrispondenti in lingue estere, ricondotto erroneamente ad una specializzazione dell'indirizzo commerciale

Decisione

La Commissione esprime a maggioranza – Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Marche - parere favorevole a condizione che il testo del regolamento sia riformulato tenendo conto delle proposte sopra esposte.

La Regione Lombardia ha espresso parere favorevole al provvedimento; la Regione Calabria parere negativo.

c) "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, numero 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, numero 133";

Decisione

La Commissione decide di rinviare l'esame del punto, ad approfondimenti ulteriori tecnici (riunione del 30 p.v.), in considerazione del mancato inserimento dell'argomento all'ordine del giorno della Conferenza.

d) "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, numero 133";

Le Regioni individuano alcune criticità nel testo del Regolamento, e nello specifico:

- mancanza di unitarietà dell'assetto dei nuovi licei, in presenza di un quadro orario fortemente differenziato (da 27 a 35 ore);
- impossibilità a realizzare molte importanti innovazioni introdotte, ad esempio l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica e la possibilità di attivare sezioni a opzione economico-sociale nell'ambito del liceo delle scienze umane, in conseguenza al taglio delle compresenze.

Le Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia richiedono, per quanto riguarda il liceo musicale e coreutico, che sia quantificata a livello regionale la previsione di attivare, in prima applicazione, a livello nazionale 40 sezioni musicali e 10 coreutiche.

Decisione

La Commissione esprime a maggioranza – Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Marche - parere negativo.

Le Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia si esprimono favorevolmente, tenendo conto della loro richiesta.

2) Schema di Accordo per la realizzazione di un 'offerta di servizi educativi a favore di bambini dei due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi educativi 0-6 anni

Le Regioni condividono all'unanimità l'urgenza dell'approvazione dell'Accordo per la ripartizione delle risorse finalizzate all'attivazione, a partire dal prossimo settembre, delle cosiddette classi primavera, a condizione che siano accolte le seguenti richieste:

- modifica della validità dell'Accordo, da tre ad un anno;
- attivazione a partire dal prossimo mese di settembre, del gruppo di lavoro, già previsto in sede di primo accordo sul medesimo tema, per la valutazione e la messa a regime dell'esperienza realizzata;
- riconduzione nell'alveo delle competenze regionali della programmazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle norme costituzionali, eliminando la previsione dell'intervento degli Uffici scolastici regionali (art. 2).

Decisione

Le Regioni esprimono all'unanimità parere favorevole a condizione che siano accolte le richieste sopra esposte.